

*Egregio Presidente del Gran Consiglio Guerra,*

*Gentile signora Carobbio, Consigliere di Stato,*

*Gentile signora sindaco Marcacci Rossi*

*Gentile signore e signori consiglieri locali*

*Cari rappresentanti dell'Associazione Stolpersteine Svizzera,*

*Cari iniziatori,*

*Signore e signori,*

*Cari amici*

E per me un grande onore portare il saluto della Federazione Svizzera delle Comunità Israelite.

La FSCI ringrazia l'Associazione Stolpersteine Svizzera, *il Gruppo per la Memoria a Brissago 1943 1945* e tutte le persone che si sono impegnate per la posa delle pietre d'inciampo, a cui assistiamo oggi, e che l'hanno resa possibile. Il vostro impegno collettivo rende visibili la storia e le storie di persone in estrema difficoltà. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la Svizzera non offrì rifugio a queste persone e le inviò a morte certa. Questo ci ricorda anche l'importanza del confine tra la Svizzera e l'Italia e la gravità delle decisioni che sono state prese qui. Erano giudizi che decidevano tra la vita e la morte.

Adele, Sigismondo, Egone, Erico. Questa è la famiglia Grünberger, a cui da oggi verrà reso omaggio con le pietre d'inciampo. Quattro piccole lastre di ottone incastonate nel terreno, che ricordano l'incomprensibile destino e la crudele fine di quattro persone o la sopravvivenza fortuita. Le pietre d'inciampo restituiscono loro un nome, una storia, un'identità. E soprattutto ci danno, ai discendenti, la possibilità di ricordarli.

L'orrore inimmaginabile della Shoah, l'omicidio sistematico di milioni di donne e uomini ebrei, è profondamente radicato nella memoria collettiva della popolazione ebraica, anche qui in Svizzera. Gli ebrei svizzeri non dovevano solo temere per la vita dei parenti e degli amici nell'Europa occupata dai nazisti. Dovevano anche sostenere finanziariamente i rifugiati ebrei che erano riusciti a raggiungere la Svizzera. Bisogna immaginare che l'assistenza ai rifugiati ebrei si preoccupava all'inizio del 1945 di circa 23.000 persone!

Dall'assistenza ai rifugiati ebrei è nato l'Unione svizzera dei comitati ebraici di assistenza ai rifugiati. In tedesco "Verband Schweizerischer Jüdischer Fürsorgen VSJF", che è oggi l'organizzazione sociale del FSCI.

In qualità di rappresentante della FSCI nel consiglio direttivo del VSJF, sono personalmente molto legata alla nostra organizzazione sorella. La VSJF dispone di un servizio sociale per indigenti, assiste i sopravvissuti all'Olocausto e è attivo nel settore dell'asilo e dell'integrazione.

È importante sottolineare il lavoro odierno di questa organizzazione, anche per evidenziare l'importanza del ricordo: dalla storia emerge una responsabilità per tutti noi, non solo per ricordare, ma anche per agire! Sia che si tratti, come descritto qui, di assumersi responsabilità sociali o di rendere visibile e trasmettere la storia della Shoah alle generazioni future: le pietre d'inciampo possono svolgere questa importante funzione.

Grazie per la vostra attenzione!